

& vno stesso modo nel soffiar loro. Et quando pur'anco s'haueffe con ogni diligenza & perfettamente la misura della lontananza de' luoghi fra loro, non per questo se ne verrebbe ad hauer insieme la ragione & proportion sua à tutto il circuito della terra, nè il sito ò la disposizione di tai luoghi, ò di tal distanza uerso l'Equinottiale, & i poli. Là oue il modo di misurar dalle cose apparenti in cielo c' insegna, & cifa sapere ciascuna di dette cose perfettamente, dimostrandoci oltre à ciò quai circonferenze vengano ad intraprendere, ò inchiuder fra loro i circoli, Paralleli & Meridiani, descritti ò segnati per li luoghi, che lor stan sotto; cioè, i Paralleli quelle circōferenze de' Meridiani, che caggiono in mezzo d' essi Paralleli, & dell' Equinottiale. Et i Meridiani quelle dell' Equinottiale, & de Paralleli, che sotto d' essi Meridiani son contenute. Et similmente quale ò quāta circōferenza del maggior circolo, che si descrive in terra, occupino, ò inchiudan fra lor due luoghi. Et questo tal modo per le cose apparēti in cielo nō ha bisogno alcuno della misuratione de gli stadij ò delle miglia, per uoler' hauer la ragione, & la proportion delle misure della terra, & poterla tutta descriuere interamente. Percioche basta, che di quante parti noi haueremo presuppōsto, che sia tutto il circuito della terra, di tante mostriamo le lontananze particolari de' circoli maggiori, che in terra saran descritti. Ma per auentura non basterà à diuidere tutto l'ambito della terra ò le parti sue in interualli ò spatij da noi presuppōsti & conosciuti, con le nostre misure. Et per questo solo è stato necessario accomodare alcuna delle diritte uie alla circonferenza simile à quella del maggior circolo in cielo, & prendendo noi la proportion di questa al circolo, che si ha dalle cose apparenti, & prendendo parimente il numero delle miglia di quella uia, che gli sta sotto, dalla misura della parte data, dimostrar la quantità di tutto il giro, ò circuito della terra. Percioche tolto, ò presuppōsto, dalle scienze matematiche, che la continua superficie della terra, legata, ò congiunta con l'acqua, inquanto alle parti vniuersali, sia di forma rotonda o sferica, & intorno allo stesso centro della sfera celeste, & che di ciascun piano, che si tiri per il centro di essa terra, le communi incisioni, ò i communi intersegamenti di se stesso, & delle già dette superficie, facciano i maggiori circoli, che sono in esse, & che gli angoli, i quali si fanno in tal piano sopra il centro, inchiudano equali ò simili circonferenze, & archi, ò portioni di detti circoli, ne segue, che se le lontananze de' luoghi in terra saran diritte, si potrà dalle misure geometriche hauer la quantità, ò il numero delle miglia. Ma non già si potrà da esse hauere in niun modo la ragione, & proportion loro à tutto il circuito della terra, per non esser possibile di far comparatione da una di tai parti così geometricamente misurata, al tutto. Ma ben tal ragione ò proportion di alcune di tai parti à tutto il giro della terra può hauerfi dalla somiglianza, che ha con esse la circonferenza del maggior cerchio in cielo, che a circonda. Percioche di questa si può prendere la ragione ò proportion al proprio giro suo; & la medesima ragione ò proportion si fa dall' simil parte in terra, al maggior circolo, che è in essa.